

E.H./a/Maria Conzalla / XX mag. [Rosa]

Appunti per i problemi metodologici di una "storia della donna"

E' possibile pensare di fare "storia della donna" a patto che si abbia ben chiaro che si sta in ogni caso "facendo storia", e che quindi al problema centrale resta quello della storia come scienza; e in secondo luogo che quale che sia l'oggetto della ricerca si sta facendo sempre e comunque storia di tutta la società.<sup>I</sup>

Una seconda precisazione a mio parere importante è che, a mio parere, si tratta di ~~x~~ assumere la donna come "oggetto" e non come "punto di vista" e tanto meno come "punto centrale dell'interpretazione". Resterà indubbiamente come funzionante all'interno della ricerca stessa quello che è esterno e previo rispetto alla ricerca, e cioè la potente spinta a riconsiderare la storiografia nel suo complesso che è venuta dal movimento delle donne; così come potrà restare operante nella mente del ricercatore la prospettiva (ma che resta e deve restare altrettanto estrinseca) che questa ricerca possa servire da strumento critico per la trasformazione dell'attuale assetto dei ruoli sessuali nell'organizzazione della vita e del potere.

Al centro dovranno restare però come si è detto i problemi intrinseci al fare scienza, se appunto per fare scienza si bada ai problemi delle strutture conoscitive, all'oggettività del metodo. Ferma restando tutta la problematicità connessa alla ricerca come istituzione sociale e politica.